

GIOVANNI COLOMBO, *L'avanzata del nulla: dal gaslighting al movimento giusto*, in «Il Margine. Mensile dell'Associazione Culturale "Oscar A. Romero"», 43/1 (2023), pp. 145-148.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/ilmarg>

Questo articolo è stato digitalizzato dalla Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con l'Associazione culturale Oscar A. Romero all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*. HeyJoe è un progetto di digitalizzazione di riviste storiche, delle discipline filosofico-religiose e affini per le quali non esiste una versione elettronica.

This article was digitized by the Bruno Kessler Foundation Library in collaboration with the Oscar A. Romero Cultural Association as part of the [HeyJoe](#) portal - *History, Religion, and Philosophy Journals Online Access*. HeyJoe is a project dedicated to digitizing historical journals in the fields of philosophy, religion, and related disciplines for which no electronic version exists.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



L'avanzata del nulla: dal *gaslighting* al movimento giusto

Giovanni Colombo

È stato un colpo di fulmine. Poi l'innamoramento è diventato amore. Un amore fedele durato 43 anni. Tutti i numeri del *marginie*, dal 1981 a oggi, rilegati in rosso, hanno un posto speciale nella mia libreria e soprattutto nel mio cuore.

Ricordo bene l'entusiasmo che mi provocava, negli anni dell'Università, l'arrivo della rivista. Abbandonavo immediatamente lo studio per immergermi nella lettura. Con ingordigia. Lo capisco meglio ora di allora: *il marginie* mi aiutava a trovare il centro ("Cerco un centro di gravità permanente" era la hit del momento). Le riflessioni, le recensioni, le citazioni in quarta di copertina mi parevano intelligenti, colte, ariose, in grado di interpretare al meglio i segni dei tempi, nella società, nella chiesa, nella politica. Alimentavano la mia spiritualità di giovane oratoriano, allargandone gli orizzonti. Mi spronavano alla militanza nel "già" e all'invocazione del "non ancora". La lettura del *marginie* insieme alla partecipazione alla scuola estive della Rosa bianca italiana (di cui *il marginie* pubblicava gli atti) mi facevano sentire parte di un gruppo di illuminati, di un'avanguardia di eletti, di "una minoranza da choc".

Potete quindi immaginare l'emozione che mi avvolse quando trovai sul n. 4/92 un mio articolo. Era scoppiata Tangentopoli, e in quel pezzo raccontavo "La primavera di Milano". Da quel momento ho osato scrivere altre volte, sollecitato dal super direttore Curzel, sempre con timore e tremore, sempre riprovando quell'emozione intensa.

Proprio la gratitudine per il lungo amore mi spinge a domandarmi sul perché della chiusura e sul nostro domani.

Che cosa non ha più funzionato? Parlo della rivista ma è come se parlassi di noi (ex illuminati, ex avanguardisti, ex minoranza da choc) e delle nostre associazioni agonizzanti (Rosa Bianca, Città dell'Uomo, Azione Cattolica, Acli).

A me pare che da un certo punto in poi (non so dire la data precisa) abbiamo perso le antenne su quel che stava succedendo e non ci siamo accorti, per riprendere il famoso editoriale del primo numero, "un piccolo progetto contro il mercato del nulla", della forte avanzata del nulla. Cosa sia il nulla dal punto di vista filosofico, lo lascio dire ai nostri amici filosofi. Io intendo con *nulla* una realtà di potere molto concreta, per nulla evanescente: un gotha, un ristrettissima lobby, internazionale e "globalista", che col supporto delle moderne tecnologie - e, in particolare, della rivoluzione informatico-digitale - è riuscita a concentrare nelle proprie mani buona parte della produzione di beni e servizi, il controllo dell'informazione e dei "media" in generale e che è ora in grado di orientare la vita dei parlamenti e dei governi, delle magistrature, delle istituzioni culturali e forse della stessa Chiesa cattolica.

Qualcuno rievoca perfino presunti complotti giudaico-massonici di infausta, hitleriana memoria. Ma la cerchia di super nababbi non è un'invenzione delle favole. C'è, è una realtà molto seria e determinata e muove la cultura, la finanza, ha in mano la produzione delle armi e dei farmaci. Uno di loro, posizionato anche ad un buon livello, l'ho pure incontrato ed è stato lui a spiegarmi bene il piano: rimodellare con la Scienza e la Tecnica la vita e la società dei Paesi un tempo aspiranti alla libertà e all'eguaglianza, inseguendo un progetto esplicito di salvezza e di risoluzione di ogni umano problema (morte compresa, per il momento siamo alla a-mortalità).

Ascoltandolo, non mi sono sembrate parole nuove: non è un simile progetto ancora una volta - ma nella forma più radicale di sempre - mimetico e al tempo stesso antitetico rispetto alla salvezza biblico-cristiana? Non è forse questo l'idolo menzognero e fascinatore, ammantato di buonismo filantropico, prodotto dell'umano delirio di onnipotenza, "oggetto di culto, fino a sedere nel tempio di Dio, additando se stesso come Dio" (II lettera ai Tessalonicesi, 2,4), che ci vuole tutti schiavi? Sì, tutti schiavi impauriti alienati sottopagati.

Secondo il dizionario americano Merriam-Webster, la parola più ricercata su internet nel 2022 è stata *gaslighting*. Il termine in inglese significa "manipolazione psicologica maligna". Viene da un film, uscito nel 1944, *Gaslight* (in Italia divenuto *Angoscia*), in cui si narra la vicenda di un marito che, per impossessarsi del patrimonio della moglie, la fa

credere pazzo così da farla rinchiudere in un manicomio. Il nulla sta operando sulle nostre menti come il marito sulla moglie: ci fa dubitare di noi stessi, ci fa credere di valere meno di quello che in realtà valiamo, ci fa sentire sbagliati e impotenti, affinché molliamo il nostro patrimonio (la libertà) e accettiamo di entrare nella gabbia della condizione servile.

Secondo me non ci siamo accorti della forte avanzata del nulla, non ci siamo accorti che anche noi siamo vittime di *gaslighting* e invece di fermarci per condividere le nostre fragilità, per capire il da farsi e per riformulare un progetto, siamo andati avanti come se niente fosse, come se il problema fosse Renzi sì - Renzi no, continuando a parlare anche di cose importanti (la relazione, la cura, la democrazia, il Concilio) ma in maniera sempre più libesca e astratta, accentuando il nostro individualismo e indebolendo la nostra fede (non è che anche noi abbiamo ormai ricalibrato la salvezza portata da Cristo sul metro di una salvezza meramente politico-sociale, e appiattito la sua Chiesa sul modello della Open Society di Georges Soros e del pio e misericordioso Big Pharma di Bill Gates?).

Adesso che faremo, senza più il postino che porta *il margine*?

147

Mi permetto di richiamare l'ultimo articolo che ho scritto, sul n. 1-2/2016 - numero monografico per i 500 anni dell'Utopia di Thomas More - dal titolo "Il bel corpo". Quando tutto intorno si fa buio, ci resta comunque, quale risorsa straordinaria, quella originaria: il corpo. "Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato" (Lettera agli Ebrei, 10,5).

Intendo per corpo non solo la parte fisica, bensì la nostra fantastica trinità fisico-psico-Spirituale. E scrivo Spirituale con la maiuscola, perché è Dio dentro di noi, che pulsa in ogni cellula, ogni sospiro, ogni battito dell'intelletto, ogni spinta della volontà. Proprio questo corpo, oggetto di *gaslighting*, che fa lo slalom per evitare le sempre più diffuse patologie neuronali - il sole nero della depressione, i disturbi della personalità e dell'attenzione, l'iperattività, la nevristenia paralizzante, la follia -, è l'unico patrimonio a nostra disposizione. Quindi la prima cosa da fare è tenerlo stretto, concentrarci su di lui e provare a rigenerarlo.

Solo un corpo rigenerato sarà poi in grado di fare resistenza (e non solo resilienza!) e di generare (quanta retorica sulla generatività!),

di reagire ai virus, di riparare i danni del cambiamento climatico, di reggere alla recessione economica, di operare per la pace.

Come si fa a rigenerare un corpo? Nessuno lo sa con precisione. Io posso dire quel che ho capito nella mia ricerca esistenziale-spirituale degli ultimi 15 anni. Non bastano i libri, le teorie, le ideologie (anche se la dimensione mentale-dottrinale è importante). Non sono sufficienti le regole, le procedure, gli statuti (anche se la dimensione giuridica-organizzativa è altrettanto necessaria). Serve un'esperienza diversa, olistica, che ci coinvolga a tutto tondo, portandoci prima in alto e poi infilzandoci definitivamente in questa terra di terra e sassi.

E quali potrebbero essere i tratti di questa esperienza? Anche in questo caso non c'è nessun manuale che contenga le indicazioni salvifiche. Io posso solo testimoniare quel che ho provato sulla mia pelle: che tutto si modifica, in meglio, quando si stappano tutti e cinque i sensi, quando si cerca il contatto mistico con l'ultimo nucleo della materia, che non è materia ma Vento, quando si prova la libera immaginazione di un mondo diverso, in cui lavoro e giustizia si incontreranno, cemento e asfalto diminuiranno, lentezza e velocità si baceranno.

Io non ho nessun titolo per parlare, sono solo un immergente («Noi immergenti, noi con fedi ed ossa rotte...», Guccini, “Canzone di notte n. 3”), altri di noi sono più furbi e intelligenti ma oso comunque invitare i lettori del *margini*, che tali resteranno *in aeternum*, a praticare nei prossimi anni un movimento sensuale-mistico-politico. Anche in pochi, anche utilizzando quel poco che rimane nelle parrocchie e nelle associazioni, anche inventando circuiti clandestini. Il nulla arretrerà, pressappoco come succede ne *La storia infinita* di Michael Ende, se i nostri corpi torneranno a fare il movimento giusto.